Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Martedì 10 maggio** — **Numero 110**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 172 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 maggio 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Campi Bisenzio (Firenze);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Campi Bisenzio è convocato pel giorno 29 maggio 1904, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero **CLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto lo schema di statuto dell'Opera Pia Nicolelli, proposto dalla Congregazione di Carità di Montegranaro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito statuto dell'Opera Pia Nicolelli

in Montegranaro, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO ORGANICO per l'Opera pia « Nicolelli »

Art. 1.

L'istituzione dell'Opera pia « Nicolelli » ebbe la sua origine dalle disposizioni testamentarie del nobil uomo capitano Francesco Nicolelli del fu Ludovico, ricevute dal notaio Antonio Leone Matteucci di Montegranaro, il 26 ottobre 1664, e dalle dichiarazioni e spiegazioni date, in virtù dell'accennato testamento e dall'asserito ricevuto mandato di fiducia, dal figlio di lui, Antonio, professo della Compagnia di Gesù, in Roma, dal Collegio Romano, il giorno 1° maggio 1667, in atti del sig. Marco Giuseppe Perusi, notaio della Camera Apostolica.

Art. 2.

Scopo principale di detta Opera pia è di accordare determinate borse di studio a cittadini di Montegranaro secondo alcune modalità che s'intendono rispettate salvo le modificazioni richieste dalle leggi in vigore e salvo il mutamento di alcune forme, rese necessarie dal nuovo indirizzo degli studi e dalle nuove denominazioni degl'Istituti scolastici.

Art. 3.

Le borse di studio sono limitate al numero di tre ed attualmente per la somma complessiva di annue L. 702.24. Una di esse di L. 383.04 annue, a chi studia legge in una pubblica Università del Regno, due di L. 159.60 ciascuna annue, a due giovani che si applichino allo studio delle materie che s'insegnano nella classe V (quinta) del ginnasio e nelle tre classi del liceo.

Art. 4.

Essendo estinte tutte le famiglie chiamate nella primitiva istituzione e dal testatore, il beneficio dei detti due sussidî andrà a vantaggio di tutti quelli che sono nati a Montegranaro, ne sieno cittadini e vi dimorino con le loro famiglie all'epoca dell'aggiudicazione del sussidio.

Spatriando la famiglia del sussidiato, cesserà in questo il sussidio, dopo l'anno in corso, quantunque assegnatogli per più anni.

Art. 5.

Il sussidio si accorderà a persone di buoni costumi, di buona morale e condotta, e tali che, per bontà d'ingegno e per lodata educazione, ripromettano un felice risultato.

Art. 6.

Il giovane che ottenne il sussidio per istudiare legge in una R. Università del Regno, godrà della somma di L. 383.04 annue nei quattro anni dello studio teorico all'Università sino al conseguimento della laurea.

Solamente in casi eccezionali o quando si possa con sicurezza controllare la regolare e diligente frequenza alla pratica presso lo studio di noto ed accreditato avvocato in una grande città italiana, potrà il sussidio essere ancora concesso per altri due anni, sempre che non vi sia, o non venga nel contempo, ad aver diritto al sussidio suddetto altro studente in legge frequentante una pubblica Università.

Art. 7.

Due sussidi, per la somma attualmente di L. 159.60 ciascuno, saranno assegnati a due giovani regolarmente iscritti alla classe V del ginnasio o ad una delle tre classi del liceo, i quali siano regi o pareggiati.

Saranno preferiti gli studenti i quali si trovano più avanti nei loro studi, cioè: gli iscritti al terzo anno di liceo, poi quelli del secondo, poi quelli del primo; ultimi quelli della V classe ginnasiale.

Questi sussidi si accorderanno annualmente finchè i sussidiati compiano il corso liceale. A parità di condizioni saranno preferiti i più bisognosi.

Art. 8.

Nella scelta dei giovani da sussidiare si ponga mente che nessuno goda di altro sussidio, anche straordinario, perchè è mente del fondatore, ed è cosa conveniente, che non si accumulino più sussidi in una sola persona.

Art. 9.

Tutti i sussidiati dovranno riportare in ogni anno, oltre il certificato di buona condotta, la fede del rettore o del direttore, del capo cioè dell'Istituto, che attesti e certifichi avere il sussidiato ottenuto il passaggio alla scuola superiore seguente; altrimenti perderà il diritto al sussidio, salvo il caso di malattia o di altra forza maggiore, indipendente sempre dalla volontà del sussidiato.

La Congregazione ha facoltà di controllare la verità di queste cause.

Gli studenti che hanno perduto il diritto al sussidio potranno negli anni successivi concorrere alle borse di studio.

Art. 10.

Per le modalità della distribuzione dei sussidi, per la piccola elemosina da rilasciarsi dai sussidiati, verrà disposto dal regolamento, secondo la volontà e le disposizioni del pio fondatore e secondo le succitate dichiarazioni.

Art. 11.

In caso di morte, il sussidio, per quel solo anno in cui avvenne il decesso, sarà devoluto alla famiglia dell'estinto.

Art. 12.

La somma che, per difetto dello studente in legge e di uno o di tutti e due gli scolari del ginnasio o del liceo, resterebbe insoluta, dovrà depositarsi nella Cassa di risparmio postale, perchè coi frutti si possa, quandochessia, riuscire a formare il capitale atto ad impinguare i sussidi stabiliti dal fondatore e renderli più proporzionati ai bisogni dei tempi moderni.

Art. 13.

Queste somme destinate ai sussidi, che, per mancanza di soggetti idonei e meritevoli, saranno messe a multiplo, come si disse di sopra, allorquando avranno formato un capitale che frutti annualmente la somma di L. 80.80 verranno ad accrescere le due borse di studio, di cui all'articolo 7, e portarle così a L. 200 ciascuna.

Quindi, con lo stesso sistema, si curerà di portare esse borse a L. 250; e finalmente a L. 300, ultimo limite di tali aumenti.

Raggiunto questo, gli ulteriori risparmi da depositarsi, come si disse nell'articolo 12, serviranno a costituire il capitale, i cui frutti s'impiegheranno ad aumentare il sussidio allo studente di legge, di cui all'articolo 6 per portarlo ad annue L. 420, poi a L. 500, e, finalmente, al massimo di L. 600 annue.

Art. 14.

Il sopravanzo che potrà in seguito annualmente verificarsi, dopo tolto quanto occorre per rispondere alle esigenze del bilancio dell'Opera pia, sarà devoluto per formare uno o più sussidi straordinari, d'anno in anno, a favore di studenti di specchiata condotta, che si troveranno regolarmente iscritti o frequenteranno le scuole superiori o secondarie nella città di Fermo od in altra città.

Il sussidio sarà uno solo, se il sopravanzo non sorpasserà le L. 100, sorpassandole sarà diviso in due o più.

Art. 15.

L'Opera pia « Nicolelli » è amministrata dalla Congregazione di

carità come al R. decreto 20 marzo 1864, la quale ne terrà separato il patrimonio da quello delle altre Opere pie e Congregazione stessa.

Per tutto ciò che non è esplicitamente detto nel prente statuto, e sia per l'amministrazione come assegnazione delle borse di studio, s'intende riportarsi all'applicazione della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e relativi regolamenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il numero **CLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comune di Cividale per l'approvazione di un progetto di statuto organico per l'Istituto della Dottrina Cristiana esistente da tempo immemorabile in detta città;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, e il regolamento 3 novembre 1877, n. 4152;

Udito il parere del Consiglio di Stato ed adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito statuto organico dell' Istituto della Dottrina Cristiana in Cividale del Friuli, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO ORGANICO dell'Istituto della Dottrina Cristiana di Cividale

Art. 1.

L'Istituto della Dottrina Cristiana in Cividale, che trae origine da lunghe consuetudini e da antichissime costituzioni, ha per iscopo la diffusione dell'istruzione religiosa tra i fanciulli d'ambo i sessi del Comune di Cividale, che viene impartita dai parroci nelle rispettive chiese parrocchiali.

Art. 2.

A questo scopo è provvisto col reddito del certificato n. 1,275,960 della rendita di lire 590 sul consolidato 5 0[0.

Art. 3.

La rappresentanza e l'amministrazione dell'Istituto è demandata alla Giunta comunale di Cividale, la quale perciò tratterà gl'interessi dell'Istituto secondo le norme generali, tenendone distinto il patrimonio, la contabilità e la cassa da quelle del Comune.

Art. 4.

Per le adunanze, le deliberazioni, dotazioni ed attribuzioni del presidente e dei membri della Giunta, saranno osservate le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale.

Art. 5.

Il credito netto dell'Istituto servirà per gratificazioni ad insegnanti, per acquisto di premî da distribuirsi nel mese di agosto ai fanciulli e fanciulle che si saranno distinti per assiduità alle lezioni, buona condotta e profitto. Sarà diviso fra le sette parrocchie urbane in proporzione dei parrocchiani abitanti nella parrocchia e nei sobborghi, dopo prelevate L. 30, in favore della parrocchia del Duomo, alla quale intervengono sempre fanciulli di altre parrocchie. Le filiali dipendenti non avranno diritto ad alcun sussidio.

Art. 6.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno i parroci, con regolare quietanza degli insegnanti e librai, dovranno giustificare presso la Giunta municipale l'impiego del danaro ricavato.

Art. 7.

Il segretario dell'Istituto è il segretario comunale, e le sue prestazioni saranno retribuite annualmente con L. 20.

Art. 8.

La riscossione dei redditi e pagamento delle spese dell'Istituto sono affidate all'esattore delle imposte dirette, alle condizioni convenute coi Comuni componenti il Consorzio esattoriale di Cividale.

Art. 9.

Il bilancio proventivo ed il conto consuntivo dell'Istituto saranno comunicati ogni anno, coi relativi documenti giustificativi, al Consiglio provinciale scolastico, per la sua competente approvazione, a' sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 3 novembre 1877.

Art. 10.

Copia del presente statuto sarà rilasciata a ciascuno dei parroci urbani, per essere conservata nei rispettivi uffici parrocchiali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
ORLANDO.

Il Numero **CLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie;

Veduto il Regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 29 novembre 1903, n. CCCCLXXXIII che istituisce un Collegio di provi-viri per l'industria dei cappelli, con sede in Biella e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Andorno Cacciorna, Chiavazza, Mongrando, Sagliano Micca e Tavigliano;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali pel Collegio dei probi-viri per la industria dei cappelli istituito in Biella, sono state stabilite secondo il prospetto che segue; una per gl'industriali e tre per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	per gli operai
Andorno Cacciorna . . .	Andorno Cacciorna. . .	1	—
	Biella		
	Mongrando		
	Chiavazza		
	Tavigliano		
	Sagliano Micca		
Biella	Biella	—	1
	Mongrando		
	Chiavazza		
Andorno Cacciorna . . .	Andorno Cacciorna . .	—	1
	Tavigliano		
Sagliano Micca	Sagliano Micca	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXLVIII (Dato a Roma il 10 aprile 1904), col quale l'Opera pia « Domenico Guiducci » è eretta in Ente morale ed è concentrata nella Congregazione di carità di Pergola (Pesaro).

N. CXLIX (Dato a Roma il 10 febbraio1904), col quale viene rettificato il R. decreto 31 gennaio 1904 relativo alla erezione in Ente morale dell'asilo infantile di Riforano (Cuneo).

N. CL (Dato a Roma il 10 aprile 1902), col quale l'asilo infantile comunale di Recetto viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CLI (Dato a Roma il 14 aprile 1904), col quale i legati pii Ottini, esistenti in Comune di Prato Sesia, sono eretti in Ente morale e concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

N. CLII (Dato a Roma il 14 aprile 1904), col quale i superi dell'Opera pia dotalizia « Ansaldi » di San Miniato sono trasformati allo scopo di cui alla lettera *e* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890.

N. CLIII (Dato a Roma il 14 aprile 1904), col quale si stabilisce la delimitazione dei confini fra i Comuni di Serra Riccò e Pontedecimo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re si è degnato, nelle udienze del 14 e 24 aprile 1904, di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Pellandini Claudio, vice console del Messico a Milano.

Tonci Ottieri della Ciaia conte Marco, console di Turchia a Livorno.

Franco Giulio, console di Bolivia in San Remo.

Chartroux Ernesto, vice console di Bolivia in Bari.

In data 25 aprile 1904 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Heingartner R. W., agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carini.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Ranuzzi Segni conte Cesare, consigliere di legazione a Copenaghen, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Pio di Savoja (dei principi) nob. Gherardo, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Gallian cav. Massimo, vice console di 1ª classe, revocato dall'impiego dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Gazzurelli cav. Adelchi, vice console di 1ª classe, a disposizione del Ministero, destinato a Durazzo.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Carrara Stefano, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Centurione (dei principi e dei marchesi) nob. Giulio Lodovico, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Vivaldi Guglielmo, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe, dal 1° maggio 1904.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1904:

Ciancarelli Bonifacio, applicato volontario, già destinato a Cairo, destinato invece a Serajevo.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Villa G. R., autorizzata la nomina ad agente consolare in Seattle.

Con R. decreto del 28 aprile 1904:

Castruccio Benedetto, autorizzata la nomina ad agente consolare in Los Angeles.

Orsini Emilio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ineboli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio, n. 109).

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1904:

Al vice cancelliere della pretura di Forlì, Fantini Ercole, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, e sino al termine della sospensione.

Ruffo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Staiti, in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1904, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Presidenziale del 13 febbrio 1904:

Maturi Raffaele, alunno di 1ª classe presso la pretura di Sora, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto 7 ottobre 1903, è richiamato in servizio con decorrenza dal 1° febbraio 1904, ed è destinato alla pretura di Barra.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904:

Pirchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Manfredonia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Capobianco Luigi, vice cancelliere della pretura di San Mauro Forte, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile o penale di potenza, coll'attuale stipendio di L. 1550.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Cortella Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato al tribunale civile e penale di Oneglia.

Carucci Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato cancelliere della pretura di Manfredonia, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Fiorentino Antonio, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Carcassi Antonio, cancelliere delle pretura di Mores, è tramutato alla pretura di Siniscola.

Gialanella Emilio, vice cancelliere della pretura di Foligno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Castelfranco in Miscano, coll'annua indennità di L. 150, è, invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Frigento coll'attuale indennità.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904:

Bonanno Alfio, vice cancelliere della pretura di Chiaramonte, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Sannini Gaetano, vice cancelliere della pretura di Pietramelara, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Benevento, e, tramutato alla pretura di Benevento, cessando dalla detta applicazione.

Bretti Michele, vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è tramutato alla pretura di Grottaminarda.

D'Ecclesiis Matteo, vice cancelliere della pretura di Irsina, e tramutato alla pretura di Potenza.

Tedeschi Domenico, vice cancelliere della pretura di Forenza, è tramutato alla pretura di Irsina.

Lodà Domenico, cancelliere della pretura di Serrastretta, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio.

Fornasari Umberto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, dal 1° marzo 1904, coll'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1904:

È concessa al notaro: Moltisanti Antonio una proroga sino a tutto il 27 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sant'Angelo Muxaro.

Con R. decreto dell' 11 febbraio 1904:

Barisone Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pietra Marazzi.

Renda Fedele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casteltermini.

Cubeddu Ugo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Milis.

Puligheddu Ernesto, notaro residente nel Comune di Simaxis, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel Comune di Terralba

Serra Efisio, notaro nel Comune di Samassi, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel Comune di Lunamatrona.

Camusso Cesare, notaro residente nel Comune di San Germano Vercellese, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Strona Riccardo, notaro nel Comune di Sagliano Micca, distretto notarile di Biella, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Mauri Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro in Tregolo, frazione del Comune di Costamasnaga, distretto notarile di Como, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Piredda Gavino, è dichiarato decaduto dall' ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bitti.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1904:

È concessa:

Al notaro Guastone Belardi Girolamo una proroga sino a tutto il 27 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Verrua Savoia.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Berio Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sassello.

Marzella Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Biccari.

Rocco Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Celenza Valfortore.

Finocchi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Foggia.

Bucci Vincenzo, notaro residente nel Comune di Lucera, è traslocato nel Comune di Foggia.

Peruggia Angelo, notaro residente nel Comune di Caresana, di stretto notarile di Vercelli, è traslocato nel Comune di Santa Agata Fossili.

Pizzi Ulisse, notaro residente nel Comune d'Ariccia, distretto notarile di Roma, è traslocato nel Comune di Albano Laziale.

Gentilucci Ivo, notaro residente nel Comune di Tolentino, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel Comune di Roma.

De Rossi Michele, notaro residente nel Comune di Norma, distretto notarile di Roma, è traslocato nel Comune di Cisterna di Roma.

Pietromarchi Casimiro, notaro residente nel Comune di Cisterna di Roma, distretto notarile di Roma, è traslocato nel Comune di Norma.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Corsale Amedeo, notaio in Rovigo, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, coll'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1904:

Pallotta Alfredo, notaro in Force, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Iacuzio Giovanni, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato cassiere di 2ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 3000.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Longhi comm. Vincenzo, R. ispettore superiore di 1ª classe, nominato R. vice ispettore generale.

Calvori comm. Icilio, R. ispettore superiore di 2ª classe, nominato R. vice ispettore generale delle strade ferrate, con l'annuo stipendio di L. 9000.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Marinucci comm. Enrico, direttore capo di divisione di 2ª classe, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Procida comm. dott. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo col grado onorifico di ispettore generale.

Catalano comm. Giacomo, direttore capo di divisione di 2ª classe, è collocato a riposo.

Pozzo cav. dott. Enrico, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 952,611 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Monaco Fedele* di Antonio, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Vajano Cremasco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monico Giuseppe Fedele* di Antonio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

I signori Grisafi Francesco e Rosalia hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 71 ordinale, n. 17 di protocollo, e n. 287 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Girgenti, in data 18 gennaio 1902, in seguito alla presentazione del certificato n. 1,064,935 della rendita complessiva di L. 80, Consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Publico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Grisafi Francesco e Rosalia fu Antonino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Bertolinelli Paolo, quale cassiere della Fabbriceria di San Donato, in Remedello Sotto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia, in Brescia, in seguito alla presentazione del certificato n. 45,648 della rendita di L. 54, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, intestato alla detta Fabbriceria, per conversione nel consolidato 3.50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Bertolinelli predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 maggio in lire 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

9 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,54 07	100,54 07	101,11 25
4 % *netto*	102,36 43	100,36 43	100,93 61
3 ½ % *netto*	100,04 69	98,29 69	98,79 71
3 % *lordo*	72,62 50	71,42 50	72,36 92

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 maggio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge tre messaggi del Presidente della Corte dei conti, con i quali si annunzia che non sono state fatte registrazioni con riserva; un messaggio del ministro dell'interno con cui comunica l'elenco dei Consigli comunali disciolti; un messaggio del ministro della pubblica istruzione, col quale si comunica al Senato l'elenco delle licenze accordate per l'esportazione di oggetti di belle arti.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Rattazzi e Peiroleri, presta giuramento il nuovo senatore De Sonnaz Alberto.

Introdotto dai senatori Di Marco e De Cesare, presta giuramento il nuovo senatore Dei Bei.

Introdotto dai senatori Mariotti Filippo e Bonasi, presta giuramento il nuovo senatore D'Ancona.

Introdotto dai senatori Di Marzo e Pagano, presta giuramento il nuovo senatore De Marinis.

Introdotto dai senatori Di Marzo e Pagano, presta giuramento il nuovo senatore Tommasi.

Commemorazione del senatore Chiala.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Con l'animo addolorato un tristo annunzio vi reco. Luigi Chiala, l'antico deputato d'Ivrea, dove era nato nel 1834, affranto da lento morbo contratto con l'eccesso del lavoro non mai interrotto, si spegneva serenamente in questa Roma nel mattino del 27 aprile ora scorso.

È una perdita dolorosa per il Senato, ma quantunque il nostro Chiala vivesse vita soprammodo modesta, aborrente per indole da ogni manifestazione che mettesse in rilievo la sua persona, e lo facesse segno a distinzioni d'onore, che pure fossero giuste e meritate, piace affermare, che insieme ad un largo compianto il paese mostrò di comprendere che in Luigi Chiala si era spenta una preziosa esistenza, che per il corso di un mezzo secolo aveva consacrato l'opera sua in servizio della patria, che lo piange estinto.

Combattente volontario nella campagna del 1866, Luigi Chiala continuò a far parte del corpo di stato maggiore del generale Alfonso Lamarmora fino a raggiungere il grado di capitano; ma poichè le sorti d'Italia parvero assicurate, chiese ed ottenne di rientrare nella vita privata, tratto dal desiderio di riprendere gli studi prediletti, col disegno di farli convergere agli alti fini che seducono le nobili intelligenze. E le aspirazioni di quei giorni, che erano quelli della mia gioventù, e di molti fra voi che benevolmente mi ascoltate, si confondevano nella idealità di una patria grande, quale il nostro Chiala vagheggiava col pensiero, e doveva essere l'ideale dell'intera sua vita.

Posate adunque le armi, il giovane ed austero pubblicista, che in età di soli venti anni si era già esercitato a scrivere con alcuni studi biografici sopra Lamennais, pubblicati nel 1854, e fra altri lavori meno importanti aveva dettato in lingua francese una pagina di storia (1858) del Governo rappresentativo in Piemonte, come preludio di altre ben più poderose pubblicazioni; il nostro Chiala uscito dall'esercito entrò più risolutamente nella vita giornalistica, per salire di poi a più sperabil aere, e penetrare spassionatamente, con la calma e la coscienza dello storico, nello studio degli interessi più vitali del paese, quali si andavano svolgendo in quei tempi memorandi nel mondo politico, sovrattutto nel vecchio Piemonte.

Ora, io vorrei, se questa fosse, ma non è l'ora ed il luogo acconcio a parlare non solo della fecondità dello scrittore, quanto ed assai più del patriottismo sincero e profondo che traspira da tutte le opere sue, e particolarmente della onestà dei propositi, e della esattezza inappuntabile di tutto ciò che lasciò scritto dietro di sè. Ma se pure mi fosse concesso non l'oserei, poichè le opere del Chiala salgono al bel numero di ventuna, distribuite sopra un numero assai più grande di volumi, che ebbero l'onore di parecchie edizioni.

Appena pertanto vi domando il permesso di toccare di volo, e ricordare semplicemente alcune delle pubblicazioni più importanti uscite dalla penna di quest'operoso valent'uomo, che sono le seguenti, se pure non vado errato.

Primeggia sicuramente la pubblicazione fatta fra il 1863 ed il 1871, in dieci volumi, delle lettere edite ed inedite di Camillo Cavour. Con quanta opportunità per la storia, non occorre che si dica, poichè nel 1883-87 ne venne fatta una seconda edizione. Alla quale tennero dietro i *Ricordi* di Michelangelo Castelli ed il carteggio politico di questo grande amico del Cavour e del Lanza, venuti alla luce fra il 1886 ed il 1891, susseguiti da tre altri volumi pubblicati in prima e seconda edizione fra il 1892 ed il 1898, col titolo di *Pagine di storia contemporanea dal 1858 al '92 e '97*, di una importanza veramente eccezionale.

Pure importantissimi per la storia i *Cenni storici sui preliminari della guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza*, che sollevarono vive discussioni in Italia e fuori d'Italia, nelle quali il dotto e fedele pubblicista attese particolarmente a rivendicare la lealtà del prode soldato, il Govone, che fu il principale negoziatore, e prese coraggiosamente e vittoriosamente a difendere contro false e mendaci affermazioni, la condotta di quel valoroso uomo che fu il generale Alfonso Lamarmora. Azione nobile fu questa, che valse egregiamente alla difesa del nome e dell'onore d'Italia.

A tale riguardo, conceda il Senato che io ricordi qui una circostanza venuta alla luce in questi giorni, che forma l'elogio ad un tempo di due che furono i colleghi nostri: Cialdini e Chiala Ognuno sa e ricorda sicuramente che il duca di Gaeta, e dietro di lui alcuni pubblicisti, avevano preso a contesta con qualche acrimonia alcune affermazioni riguardanti i fatti del 1866 contenute nelle pubblicazioni del Chiala.

Ebbene: quel nobilissimo uomo del Cialdini, fatto avvisato che il Chiala, sospettato di talune pubblicazioni credute ingiuriose alla fama di quel grande, era rimasto estraneo a quelle manifestazioni, si affrettò, a segno di ammenda del concepito sospetto, di far tenere al Chiala un gioiello, doppiamente prezioso, giacchè Cialdini lo aveva ricevuto in dono dal padre della patria! Così usavano combattere i cavalieri antichi....

Ancor negli ultimi anni il Chiala dettò un coscienzioso lavoro col titolo di *Ancora un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866*, ai quali aveva preso parte. E per concludere, rammenterò le pubblicazioni in tre volumi di un'opera pregevolissima col titolo *Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano*. Per chi nol sapesse, Giacomo Dina, direttore indipendente e sobrio del giornale l'*Opinione* in Torino, fu per molti anni l'amico ed il confidente dei nostri principali uomini di Stato, e chi vorrà e si deciderà a scrivere la storia del Risorgimento italiano, intorno della quale sta scrivendo primo di ogni altro (lo dico con dolore) un valoroso americano,

troverà in queste pagine, sapientemente commentate dal Chiala, una larga messe di fatti e documenti, che lo aiuterà fortemente a scrivere la storia di quel tempo, che aspetta di essere portata a notizia della gioventù italiana.

Ma tempo è ormai di chiudere questa rassegna, nella quale mi sono forse troppo a lungo indugiato. Talvolta i vecchi sono garruli quando discorrono di tempi trascorsi che non tornano più; e però sarò perdonato se sarò uscito per poco dai giusti confini. Dirò nondimeno brevemente di Chiala senatore, sempre diligentissimo nell'adempimento dei suoi doveri, oratore accurato e sobrio e perciò ascoltatissimo in argomenti riflettenti le cose di guerra. Non occorre però, che io ne dica di più, dappoichè nel corso di cinque Sessioni legislative il Senato gli conferì la carica di segretario dell'Ufficio di presidenza che tenne con onore, e lasciò soltanto colla morte.

Tale in succinto la vita del collega amatissimo e dell'amico perduto. Una sola cosa sento il dovere di aggiungere in sua lode, che il Senato apprezzerà al di sopra forse di ogni altra, ed è che il Chiala visse e morì povero. (Benissimo).

Al degno e virtuoso uomo vennero offerti onori, e posti lucrosi nell'amministrazione, ma preferì campare nobilmente del proprio lavoro, fino a sentirsi morire dalle diuturne occupazioni. Onde io so di essere fedele interprete del pensiero di voi tutti, o colleghi miei e suoi, che lo ammiraste vivo nelle opere sue, e lo aveste caro nella vita privata, se nel nome vostro mando all'illustre trapassato, il supremo saluto di quest'alto Consesso. (Vivissime e generali approvazioni).

ADAMOLI. Come antico compagno d'arme del compianto senatore Chiala, manda un saluto alla sua memoria.

Dopo aver ricordato la sera del 23 giugno 1859, quando per la prima volta vide il Chiala nella modesta ma gloriosa divisa dei granatieri di Sardegna, accenna al valore da lui dimostrato nei vari fatti d'arme di quella campagna, concludendo che il Chiala, prima ancora di servire la patria col suo ingegno, la servì strenuamente col braccio (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa, a nome del Governo, alla nobilissima commemorazione del senatore Chiala, fatta dal presidente del Senato e dal senatore Adamoli, che hanno ricordato i meriti di lui che fu ad un tempo scrittore e soldato. (Bene).

DEL ZIO. Ricorda al Senato i meriti storici e filosofici del compianto senatore Chiala, che può chiamarsi patriotta, soldato e martire della verità. (Approvazioni).

Giuramento del senatore Gualtieri d'Avarna.

Introdotto dai senatori Lancia di Brolo e Di Castagneta, presta giuramento il nuovo senatore Gualtieri d'Avarna.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri per conoscere quali siano gl'intendimenti del Governo in riguardo alla Somalia italiana e al Benadir.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Propone che venga svolta nella seduta di lunedì prossimo.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE. Annunzia un'altra domanda d'interpellanza del senatore Lucchini Giovanni al ministro della pubblica istruzione circa il carattere dell'insegnamento che viene impartito nella scuola magistrale femminile pareggiata di Vicenza e in qualche altro Istituto della città.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che è a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. D'accordo con l'interpellante, verrà fissato il giorno per la discussione.

Per la Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ricorda che a norma della legge, testè approvata dall'alto Consesso, questo dovrebbe procedere alla nomina dei Commissari d'inchiesta, che la legge gli assegna.

PRESIDENTE. Metterà la nomina di questi Commissari all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta la relazione sui provvedimenti per concentramenti, trasformazione e revisione di statuti di opere pubbliche di beneficenza dal 1° luglio 1902 al 31 dicembre 1903.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta tre disegni di legge:

Il primo per approvazione delle tre Convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja tra l'Italia ed altri Stati il 12 giugno 1902;

Il secondo per l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903;

Il terzo relativo alla dichiarazione del 15 luglio 1903 pel ristabilimento del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo del 18 ottobre 1886.

(Sono trasmessi alla Commissione pei trattati internazionali).

Sorteggio e proclamazione degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Per l'interpellanza del senatore Paternò.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Paternò con cui questi, essendo ammalato, avverte che non può svolgere oggi la sua interpellanza sul modo come si esercita la tutela dell'emigrazione italiana in Europa, e prega perciò che sia rinviata alla discussione del bilancio dell'emigrazione.

Approvazione del progetto di legge: « Distacco della frazione di Cansano dal Comune di Campo di Giove (provincia di Aquila), e costituzione della frazione medesima in Comune autonomo » (N. 320).

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione vengono approvati i due articoli del progetto di legge, ch'è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta due progetti di legge: l'uno relativo a disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole medie ed elementari; l'altro riguardante il ruolo organico degli ispettori scolastici.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta due progetti di legge, l'uno per modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, e l'altro sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito.

(Questi progetti di legge sono trasmessi agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 300).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE. Svolge alcune considerazioni intorno alle condizioni finanziarie degli enti locali, seguendo l'invito fatto dal relatore.

Rammenta anzitutto che Agostino Magliani affermava che il pareggio del bilancio dello Stato non può dirsi raggiunto senza l'assestamento delle spese comunali e provinciali.

E infatti, dice l'oratore, i bilanci degli enti locali non possono reputarsi disgiunti da quello dello Stato.

È quindi dovere del Governo di far sì che le amministrazioni locali raggiungano i loro fini e non vadano a rovina.

Segnala poi le ragioni precipue dell'attuale stato di cose.

La vera causa del dissesto finanziario degli enti locali è nel sistema che regola le entrate e le spese, che ha snaturato l'indole della legge organica del 1865, la quale provvedeva con sufficiente larghezza ed armonia alle spese ed alle entrate degli enti locali.

Se non che fin dal 1866 la necessità dello Stato di accrescere le

proprie entrate produsse subito uno strappo alle disposizioni di quella legge, onde agli enti locali sono stati sottratti 24 milioni annui.

L'avocazione allo Stato della sovrimposta sulla ricchezza mobile recò altri danni economici ai Comuni, che non poterono essere riparati nè con la tassa sul bestiame, nè con quelle sul fuocatico e sul valore locativo.

L'ineguaglianza di trattamento produsse una lotta in ogni circoscrizione.

Il relatore ha già additato alcune cifre, ma l'oratore dice che la proprietà fondiaria è gravata dalla sovrimposta con 221 milioni.

Passa poi a considerare le spese.

E innanzi tutto nota l'accrescimento delle spese senza le corrispondenti entrate, e l'inconveniente di far pesare sugli enti locali spese che riguardano lo Stato, non senza danno dei contribuenti.

Richiama l'attenzione del ministro sopra due inconvenienti ancora poco discussi; il primo è costituito dalla niuna difesa che hanno nella legge gli amministratori delle aziende locali per frenare le spese, specialmente a profitto del personale; l'altro consiste nell'antitesi che si va determinando tra la crescente gratuità dei servizi pubblici e le angustie delle amministrazioni locali.

Potrebbe aggiungere altro, ma non vuole oltre infastidire il Senato; crede che sia chiaro quali provvedimenti si dovrebbero adottare per rimediare i mali accennati; e cioè provvedimenti di due ordini, l'uno che non comporta aggravi per lo Stato, poichè riguarda la tutela del governo sulle amministrazioni provinciali e comunali, e l'altro che si riferisce a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni stesse.

Crede che, se per provvedere, si dovesse aspettare che siano soddisfatte tutte le possibili aspirazioni, sarebbe tardo ogni provvedimento. Occorre classificare gli oneri, secondo il giusto valore; se ciò si fosse fatto, non ci troveremmo nelle odierne cattive condizioni.

Oggi che la finanza rifiorisce, è giunto il momento di prendere gli opportuni provvedimenti a favore del bilancio degli enti locali.

Confida nelle benevoli dichiarazioni che il ministro vorrà fare, e si augura che saranno seguite da fatti certi (Bene).

ASTENGO. Aderisce alle belle parole sull'attuale politica interna, scritte nella relazione della Commissione di finanza. Si propone accennare ad alcuni argomenti riguardanti i servizi pubblici.

Crede che sia difficile trovare ispettori capaci di ispezionare tutti gl'importanti e svariatissimi servizi, come vorrebbe la relazione della Commissione di finanze, e lo dimostra.

Elogia l'impulso dato dal ministro alla sistemazione dei servizi amministrativi ed i provvedimenti per il personale.

Anche attiva è stata l'opera del ministro nell'amministrazione comunale e provinciale, ed accenna ai punti principali di tale opera.

Ricorda come l'attuale ministro dell'interno abbia saputo costituire l'Ufficio della sanità, e parla particolarmente del servizio celtico, per il quale sono state opportunamente richiamate le disposizioni vigenti, e che ha avuto anche il caldo elogio di una speciale Commissione municipale di Parigi.

Per il servizio di pubblica sicurezza, che va abbastanza bene, sotto la guida dell'attuale ministro, nota che si potrebbero devolvere all'aumento del personale le spese gravissime che ora si sopportano per fare girare, in solenni ed eccezionali occasioni, truppe, agenti della forza pubblica e funzionari di pubblica sicurezza.

Riconosce che oggi il sistema carcerario si va riformando secondo l'ordine delle idee già espresse dall'oratore anni fa, quando ebbe a dire che quel sistema era roba da medio evo.

Conchiude che non ha voluto far critica alcuna all'amministrazione dell'interno, ma richiamare l'attenzione del ministro sopra alcuni argomenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Al senatore Mezzanotte risponde ricordando che è assai più facile la riforma del bilancio dello Stato, che quella dei bilanci locali. Da altra parte l'esperienza dimostra che il difetto è più negli uomini che nelle leggi.

Scendendo ai particolari, dimostra l'impossibilità di stabilire una sovrimposta comunale sulla tassa di ricchezza mobile. Adottate perciò le varie imposte locali, riconosce che queste hanno bensì bisogno di alcune riforme, ma la cosa è tanto difficile e pericolosa che si deve procedere con molta prudenza.

Non crede si possa sostenere l'eccesso di onere che pesa sulla proprietà fondiaria per effetto della sovrimposta comunale; e quanto alle spese, pensa vi possa essere una semplificazione, attribuendo allo Stato quelle che sono sue proprie, ma togliendo nel tempo medesimo ai Comuni il contributo che lo Stato paga per quelle stesse spese.

Consente con il senatore Mezzanotte nella facilità con la quale in molti Comuni si deliberano le spese, particolarmente per gli impiegati, ma anche in questo, come in tutto ciò che si riferisce alle amministrazioni locali, il rimedio sta nella scelta degli amministratori, e questa scelta tocca agli elettori.

Certo però che l'autorità tutoria deve esercitare rigorosa e continua vigilanza.

Quanto ad avocare allo Stato alcune spese che toccano ai Comuni, non può prendere impegni per le condizioni del nostro bilancio, aggravate anche dal fatto che lo Stato deve ancora intervenire in aiuto di molte provincie, e specialmente di quelle, cui il senatore Mezzanotte appartiene.

Ringrazia il senatore Astengo ed il relatore degli elogi tributati all'opera sua e dell'amministrazione cui presiede; e si compiace di ripetere la sua convinzione che oramai l'Italia è in condizioni che può, senza tema, godere della maggiore libertà, salvo allo Stato di esercitare la necessaria vigilanza, perchè questa non trasmodi.

Prima di parlare dei diversi servizi, dichiara i suoi concetti circa la loro specializzazione ed i criterî seguiti nella scelta delle persone che vi sono preposte. Al proposito spiega quale è la veste degli ispettori generali, onde il rilievo fatto ad essi, che talvolta sono chiamati ad inquirere su autorità di grado elevato, non pare ragionevolmente fondato.

Discorre in particolare dei diversi servizi, compiacendosi dell'opinione che anche all'estero gode quello relativo alla sanità.

Per la sicurezza pubblica afferma che, se è necessario l'aumento del personale, non è però esatto che all'aumento stesso si possa provvedere con quella spesa che ora s'impiega per i trasporti di agenti in casi straordinari.

D'altronde, anche aumentato il personale, ci sono sempre circostanze in cui l'accentramento di esso in un luogo determinato, dove avvengono feste o si temono disordini, è indispensabile.

Sul servizio carcerario annunzia che fra poco saranno compiuti gli studi per una riforma dei regolamenti per le carceri, e che si propone in seguito di provvedere anche ai riformatorî per i minorenni, trasformandoli in veri e propri istituti di educazione con personale non più carcerario, ma con maestri ed educatori.

Presenterà pure fra poco un progetto di legge per migliorare le condizioni del personale direttivo e di custodia, dipendente da quell'Amministrazione.

Spera che il Senato sarà soddisfatto di queste sue spiegazioni e dichiarazioni (Bene).

MEZZANOTTE. È soddisfatto delle due prime dichiarazioni fatte dal Ministro; non così della terza, sulla quale non può essere d'accordo con lui.

Ripete poi che le sovrimposte locali producono un peso schiacciante pei contribuenti, considerate nel loro insieme, più schiac-

ciante ancora se si ponga mente alle grosse sperequazioni esistenti.

Aggiungasi che il tributo fondiario è in continuo aumento.

Una delle maggiori cause del malessere delle provincie del mezzogiorno è appunto la gravezza dei tributi locali.

Crede che, in fatto di tributi locali, dovrebbe ritornarsi alle origini della nostra legislazione provinciale e comunale.

Dice poi che il ristabilimento della sovrimposta di ricchezza mobile gioverebbe alle finanze locali.

Conclude che sarà tanto più soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal ministro, se egli, nello studio che conta d'intraprendere sul grave argomento, vorrà tener presenti le considerazioni svolte dall'oratore.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponde alle ultime osservazioni del senatore Mezzanotte, e dichiara che l'argomento è tanto importante, che merita alcune considerazioni.

La prima è che là dove la sovrimposta è tre o quattro volte superiore all'imposta erariale, la ragione si trova nel fatto che spessissimo l'imposta erariale è molto leggera.

Perequata l'imposta erariale, l'inconveniente scomparirà.

Dimostra poi come non sia esatto affermare che l'aggravamento dell'imposta in generale sia continuo.

Quanto al ristabilimento della sovrimposta di ricchezza mobile, nota che più che alle provincie del Mezzogiorno, di cui specialmente si occupa il senatore Mezzanotte, gioverebbe alle provincie dell'alta Italia, là dove sono molte industrie.

ASTENGO. Ringrazia il presidente del Consiglio dei ministri delle risposte dategli, specie per ciò che riguarda i riformatori dei minorenni corrigendi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla convenienza di riformare anche il personale dirigente delle carceri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sarà certamente provveduto nel disegno di legge per la riforma carceraria.

PRESIDENTE. Interroga il senatore Mezzanotte, se col discorso da lui oggi pronunciato, intenda ritenere esaurita l'interpellanza da lui presentata sul sistema che presentemente regola le finanze locali.

MEZZANOTTE. Dichiara che intende esaurita quella interpellanza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 maggio 1904

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli De Gaglia, Donati, Ciccotti, Resta-Pallavicino, Dozzio, Rizzetti, Rebaudengo, Rondani e Toaldi.

(Sono conceduti).

GRIPPO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

Petizioni.

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, propone l'invio al ministro di grazia e giustizia e dei culti della petizione di Matteo Caruso il quale chiede un soccorso essendo stata riconosciuta la sua innocenza dopo che aveva subìto otto anni di reclusione.

MEL si associa alle conclusioni della Giunta delle petizioni e fa voti che sia presto presentato un disegno di legge che ripari i danni degli errori giudiziari. (Bene).

COTTAFAVI. In presenza di un caso tanto pietoso come è quello della condanna ingiusta del Caruso, confida che la Camera delibererà la inscrizione in bilancio della somma necessaria per riparare alle disastrose conseguenze degli errori giudiziari. (Benissimo - Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Riconosce la eccezionalità del caso, e lamenta la lacuna che si verifica nella nostra legislazione; assicura tuttavia che il Ministero provvederà a sollevare le tristi condizioni del povero Caruso. (Benissimo).

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, propone l'invio al ministro della marina di una petizione con la quale i capitani marittimi chiedono l'unificazione delle diverse casse esistenti in una cassa sola per gl'invalidi della marina mercantile italiana.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che si renderà interprete dei sentimenti della Giunta presso il suo collega della marina, facendo però le opportune riserve.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Carmelo Foti il quale chiede una pensione per benemerenze patriottiche della sua famiglia.

(La Camera approva).

A nome della Giunta propone poscia che sia depositata negli uffici per gli opportuni riguardi la petizione con la quale il Consiglio comunale di Monteleone di Puglia fa voti perchè all'istituto della conciliazione sia restituito l'antico carattere di magistratura popolare agevole, spedita e non dispendiosa.

(La Camera approva).

PIVANO, della Giunta, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Giovanni Liquori, il quale chiede una pensione per benemerenze patriottiche.

(La Camera approva).

Propone quindi a nome della Giunta l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dell'ingegnere Giuseppe Lo Turco, il quale chiede una pensione come veterano delle patrie battaglie.

(La Camera approva).

Propone poscia l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il sindaco di Rimini chiede che si conceda ai Comuni di imporre un dazio comunale sugli spiriti e che si accordi altresì una diminuzione di canone uguale alla perdita avuta per l'abolizione dei dazi sugli agrumi; o, quanto meno, che siano sollevati i Comuni dalle spese attinenti ai servizi pubblici governativi, e che sia restituito ai Comuni il decimo della tassa di ricchezza mobile delle categorie B e C.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione con la quale Vincenzo Guzzo reclama il pagamento di somme che asserisce dovutegli dal Fondo per il culto e il risarcimento dei danni; e propone a nome della Giunta l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Infine propone che rimanga sospesa la petizione del professore Giuseppe Caldi, il quale chiede che gli venga assicurato il libero esercizio del suo ufficio e gli sieno risarciti i danni che afferma di aver sofferto.

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta tre disegni di legge per variazioni ad alcuni bilanci.

Interpellanze.

FALCONI GAETANO svolge una sua interpellanza « sull'azione del Governo nei riguardi degli istituti pei sordo-muti di Roma e degli altri del Regno ».

Ricorda di aver richiamato altre volte con più interrogazioni l'attenzione del Ministero della pubblica istruzione sulla non lieve questione che si riferisce all'istituto dei sordo-muti di Roma.

In quell'occasione non ebbe risposte esaurienti, onde credette suo dovere di presentare un'interpellanza per dimostrare che le asserzioni d'allora hanno il loro fondamento nella verità.

Quell'istituto non procede normalmente. Lo stesso conte di Campello, presidente del Consiglio d'amministrazione, in una lettera direttagli e pubblicata, ha riconosciuto che la discordia e le ire scoppiate nell'istituto non erano state sopite dal professore Tamburini.

La mancata sostituzione del direttore è, fra tutte le questioni, la più grave e delicata.

Fu male allontanare il professore Tamburini senza provvedere a sostituirlo, ma confida che, essendosi aperto un concorso, si sceglierà il più meritevole.

Nella sua interrogazione egli lamentò anche le indebite, dannose ingerenze dell'economo ed è dolente di dover mantenere la gravissima accusa.

Infine egli lamentò che nessun provvedimento fosse stato preso sui memoriali presentati al Ministero ed il lamento è, purtroppo, ancor oggi fondato.

Sa che il ministro ha incaricato un distinto funzionario d'indagare sull'andamento dell'istituto, ma dubita che a quel funzionario sia stato dato un mandato ristretto e quindi prega l'onorevole sottosegretario di Stato di togliergli ogni limitazione.

Lo prega inoltre di presentare il disegno di legge già preparato diretto ad introdurre il metodo orale puro in tutti gli istituti dei sordo-muti, affine di fare di quegl'infelici, cittadini utili a sè ed alla patria. (Approvazioni).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Falconi che se fu molto sobrio, come di consueto, anche nella tornata del 4 marzo, lo fu in ossequio al regolamento.

Del resto l'interessamento suo per il grave argomento è dimostrato dai provvedimenti presi, giacchè da una visita da lui fatta riportò impressioni che corrispondono a quelle esposte dall'onorevole interpellante.

Ha poi visitato altri istituti congeneri sì da trarne il convincimento dell'opportunità d'introdurre in tutti il metodo orale. (Bene).

FALCONI G. Ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato della esauriente risposta; raccomandandogli di disporre che si estendano le indagini su tutto il personale e di sollecitare la presentazione del disegno di legge.

CAVAGNARI interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere « se intenda che la legge 2 agosto 1897 per l'esecuzione di opere urgenti nel porto di Genova, confortata da quella del 12 febbraio 1903 che ne istituiva l'amministrazione autonoma, giustificata dall'aumentato sviluppo del commercio nella parte orientale dello stesso porto, debba avere la sua piena e pronta esecuzione ».

Dopo aver rammentato come la città di Genova abbia sempre sostenuto che ogni lavoro in quel porto sarebbe riuscito vano se non si provvedeva ad allacciarne la parte orientale con la stazione di Brignole e come questo concetto fosse stato accolto con la legge del 1897, lamenta che a questa parte della legge non siasi data e non si pensi di dare esecuzione.

Ma può ammettere che all'adempimento dell'obbligo assunto dal legislatore si oppongano considerazioni d'ordine finanziario tecnico; perchè le difficoltà finanziarie verrebbero certamente superate dal consorzio per il porto di Genova e delle tecniche è assurdo parlare in Italia dove vi ha dovizia di gallerie ferroviarie.

Augura quindi che il Governo vorrà persuadersi della necessità e dell'urgenza dell'indicato allacciamento coordinandolo con le opere necessarie a rendere tranquille le acque del porto di Genova.

La necessità di queste opere è affermata anche in un recente rapporto del console francese a Genova e l'oratore confida che il Governo non vorrà disconoscerla.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che con legge dell'agosto 1897 fu autorizzata una serie di opere nel porto di Genova, ma che una convenzione conclusa per eseguire quella legge prevedeva certe condizioni di fatto, che non si sono verificate.

Il Governo non dimentica la legge, e non mancherà al suo dovere; ma non crede che si possano avere tutti i vantaggi sperati dall'allacciamento del molo vecchio alla stazione Brignole; tanto più che secondo il progetto più modesto, la spesa supererebbe di oltre due milioni la somma prevista.

Nondimeno, se il consorzio portuario crederà che sia questa la prima opera da farsi, il Governo, per sua parte, non metterà alcuno ostacolo, convinto come è che l'interesse del porto di Genova è interesse altamente nazionale. (Approvazioni).

CAVAGNARI, insiste nelle sue affermazioni intorno al movimento ferroviario del molo vecchio.

Mantiene anche le sue affermazioni intorno alla spesa necessaria per costruire la galleria delle Grazie, rilevando che la galleria della Traversata è costruita in modo da smaltire anche il maggior movimento che se ne attende.

Conclude dichiarando di non essere sodisfatto, perchè il Governo deve eseguire la legge e non attendere i suggerimenti del consorzio.

SANTINI, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Falconi a proposito della sua interpellanza relativa ai sordo-muti.

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione al disegno di legge per l'indennità dell'entrata in campagna agli ufficiali che presero parte alla guerra d'Africa.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

MAZZA svolge la seguente interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « sull'erogazione fatta del fondo di L. 1,200,000 fino ad ora versato per la Passeggiata archeologica in Roma; sui lavori fino ad ora compiuti; su le espropriazioni eseguite; sugli eventuali storni ordinati di quelle somme; — e inoltre se stimi sufficiente il residuale ammontare di L. 600,000 alla piena esecuzione della legge 18 dicembre 1898, e che intenda di fare in proposito, avuto riguardo al fatto che la ultima proroga scade il 14 luglio 1904 ».

Nota che la legge per la passeggiata archeologica, benchè approvata da diciassette anni, rimase sempre ineseguita, malgrado che i proprietari di stabili e di terreni nella zona monumentale abbiano avuto, ed abbiano, tutti i molteplici danni che loro derivano da una permanente minaccia di espropriazione.

Ricorda le varie leggi approvate per prorogare i termini di quella del 1897 e anche per determinare i fondi per eseguirla; e poichè l'ultima legge stabilisce la proroga al 14 luglio 1904, domanda se e che cosa si sia fatto, e che cosa si voglia fare per l'avvenire.

Intanto nota che mentre il Governo e il Comune di Roma hanno versato i loro contributi, questi furono stornati per gli scavi del Foro Romano: e non può contentarsi di una probabile promessa che all'esecuzione della legge per la passeggiata archeologica si penserà con la legge per la sistemazione delle finanze comunali di Roma.

Occorre dunque una proposta concreta e precisa che faccia cessare questa che può davvero chiamarsi una vergogna nazionale. (Bravo — Bene).

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione per apprendere « se, quando ed in qual modo intenda dare esecuzione al disegno di legge per la zona monumentale di Roma ».

Deplora con l'onorevole Mazza che, dopo tanti anni, si debba ancora domandare l'esecuzione di una legge che involge un problema di gloria nazionale e di legittimi interessi privati; e de-

plora altresì che i fondi versati per la passeggiata archeologica siano stati stornati per altri lavori.

La legge per Roma è ancora ignota nei suoi termini: e non è probabile che possa essere approvata prima del 14 luglio prossimo quando scade la legge per la passeggiata archeologica. E che cosa si pensa di fare pei proprietari?

L'equità impone che siano espropriati i loro fondi o che siano prosciolti dal vincolo che da diciassette anni pesa sopra di loro e li danneggia.

Spera che il Governo, geloso del decoro nazionale, farà in proposito soddisfacenti dichiarazioni. (Bene — Bravo).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Riconosce con gli onorevoli interpellanti che la legge sulla zona monumentale di Roma non ha avuto ancora la sua piena esecuzione; ma osserva che gli scavi fatti hanno condotto a così importanti scoperte che si fu obbligati ad assegnare a questi lavori molti dei fondi della zona archeologica.

Rileva come tanto il Governo quanto il Comune di Roma abbiano contribuito i fondi determinati dalla legge e che attualmente rimane disponibile la somma di seicentomila lire. Riconosce che la condizione dei proprietari soggetti ad espropriazione è molto grave ed esige che il Governo ed il Parlamento se ne occupino con vivo interessamento.

Crede che nelle attuali condizioni ciò che di più urgente si impone al Governo sia una proroga della legge attuale. (Commenti).

Dichiara poi che il Governo intende fare una proposta di provvedimenti concreti e definitivi, ma ritiene che a questi debba precedere la legge per la sistemazione delle finanze del Comune di Roma.

Spera che queste dichiarazioni possano soddisfare gli interpellanti. (Commenti).

Presentazione di un disegno di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione con Cuba.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

MAZZA dichiara che se le risposte del sottosegretario di Stato possono soddisfare nella loro esteriore apparenza, esse però mostrano, quanto alla loro sostanza, essere egli in errore.

Nota infatti che le espropriazioni di cui si è parlato riguardano unicamente gli scavi del Foro Romano, e che non si aveva il diritto di stornare per essi fondi da altri capitoli. Dei proprietari compresi nell'elenco unito alla legge per la zona archeologica, nessuno è stato espropriato.

Può quindi nuovamente affermare che non sono ancora stati iniziati i lavori per la passeggiata archeologica. Tuttavia prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario ed attende con non molta fiducia l'adempimento delle sue promesse.

SANTINI non si può dichiarare soddisfatto delle risposte del sottosegretario di Stato, ed osserva egli pure che espropriazioni per la zona archeologica non ne sono state fatte.

Non crede che si possa subordinare questa grave questione alla sistemazione delle finanze di Roma.

Confida ad ogni modo che il Governo vorrà una buona volta risolverla.

COTTAFAVI, svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « in ordine alla necessità di affrettare il miglioramento del defluvio delle acque e le condizioni di scolo della provincia di Reggio Emilia ».

Dopo aver accennato ai danni che periodicamente le pioggie arrecano ad una parte notevole delle campagne nella provincia di Reggio Emilia per il cattivo stato in cui si trovano in generale le opere idrauliche, invoca dal ministro gli opportuni provvedimenti che hanno il carattere della massima urgenza.

Rileva le gravi conseguenze che le condizioni idrauliche della provincia di Reggio Emilia portano all'economia di quella plaga, che è fra le più ricche per intensità di coltivazioni agricole. Il disagio cui sono esposti i proprietari si ripercuoterà sulle classi proletarie, aumentandone la miseria e spingendole ancor più all'emigrazione.

Lamenta che il Ministero dei lavori pubblici non faccia eseguire più di frequente ispezioni per meglio conoscere i bisogni delle varie provincie, ispezioni che riescono di grande efficacia.

Raccomanda all'attenzione del ministro i memoriali presentati dai proprietari danneggiati della provincia di Reggio Emilia per invocare provvedimenti idraulici ed esenzione temporanea da imposte.

Rileva l'urgenza di questi provvedimenti, non attuando i quali prontamente il Governo sarebbe forse un giorno costretto ad intervenire per più gravi cagioni.

Conclude raccomandando al ministro di far eseguire sollecitamente i lavori che già sono stati deliberati, e di inviare sui luoghi ispettori che ragguaglino esattamente il Governo sui bisogni della provincia di Reggio Emilia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Riconosce che le condizioni della provincia di Reggio Emilia sono realmente gravi, come è stato accertato da ispezioni, e che meritano; tutte le cure del Governo.

Quanto all'esecuzione dei lavori più urgenti dichiara che è stata istituita una speciale Commissione, alla quale saranno sottoposti quei progetti, che si riterranno di necessità immediata.

Circa le opere di seconda categoria nota che la loro iscrizione è stata fatta di iniziativa del Governo, il quale ora procederà ad una revisione delle opere stesse.

Conviene con l'onorevole interpellante circa la convenienza di ispezioni periodiche; ma osserva che queste sono per ora difficili per l'esiguità del personale, di cui dispone l'amministrazione. Però una riforma che è allo studio darà modo al Ministero di provvedere a più frequenti ispezioni.

COTTAFAVI si dichiara soddisfatto della risposta del ministro che ha riconosciuto tutta la gravità delle condizioni della provincia di Reggio Emilia

Confida che egli vorrà sollecitamente provvedere secondo le sue promesse.

Interrogazioni ed interpellanze.

MORANDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede al ministro della marineria se, nel collocamento a riposo del vice ammiraglio Gonzales, abbia fatta la doverosa osservanza regolamentare, disciplinare e morale alle leggi dello Stato.

« Santini ».

« Interpello l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'azione dell'autorità politica nella provincia di Caltanissetta, anche in rapporto alle cause ed alle responsabilità dei dolorosi fatti di Piazza Armerina del 16 febbraio decorso.

« Marescalchi-Gravina ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro, dei lavori pubblici e d'agricoltura per sapere se conoscono le condizioni di miseria in cui versano le Marche, in ispecie nella loro parte più montuosa, e se intendono provvedere, estendendo ad esse l'applicazione di alcune leggi provvidamente votate a beneficio del Mezzogiorno e della Sicilia, nonchè sollecitando l'esecuzione di leggi e provvedimenti generali.

« Valeri, Carlo Del Balzo, Monti-Guarnieri, Pantaleoni, Cantalamessa, Celli, Ciappi, Falconi G., Sili e Battelli ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle finanze intorno ai risultati tecnici, profilattico-terapeutici e finanziari del chinino di Stato.

« Santini ».

PRINETTI, chiede di poter svolgere mercoledì la sua proposta

di legge per costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 17.45.

DIARIO ESTERO

Secondo il *Viedomosti*, di Pietroburgo, i circoli competenti di Costantinopoli sarebbero propensi a stipulare una Convenzione militare con la Russia. Un alto funzionario turco, che fu già in missione diplomatica, disse al corrispondente del giornale che tale Convenzione avrebbe nel momento attuale grande importanza, tanto più perchè assicurerebbe alla Russia il libero passaggio dei Dardanelli. E' vero che l'Inghilterra vi si opporrebbe, ma, per renderla più condiscendente, basterebbe che la Russia inviasse 60,000 uomini al confine indiano. Forse anche la Germania si associerebbe alle proteste dell'Inghilterra, ma l'alleanza russo-turca potrebbe imporre silenzio anche ad essa. La Francia, da buona alleata della Russia, non potrebbe elevare difficoltà. Occorrerebbe però affrettarsi, per prevenire una possibile contro-convenzione.

Il *Novoje Wremja*, alla sua volta, scrive:

« L'idea di una Convenzione russo-turca, nelle presenti circostanze, mentre la Russia è impegnata nell'Estremo Oriente, appare anche a noi di grande importanza, e tale da dover esser presa in seria considerazione ».

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Belgrado, 7 maggio:

« L'idea di un'alleanza serbo-bulgara, intorno alla quale si sta lavorando da anni a Belgrado e a Sofia, non ostante le difficoltà inerenti alle divergenze d'interessi e sentimenti tra serbi e bulgari nella questione della Macedonia, sembra prossima ad entrare nel dominio della realtà.

« Recentemente un accordo economico fu negoziato tra il ministro serbo sig. Pachich e l'agente bulgaro sig. Rizoff, e si disse che questo sarebbe il preludio ad un accordo politico. Concorrono ora a quest'opera anche gli studenti ed i professori dei due paesi.

« Dopo il viaggio di studenti e professori serbi a Sofia, dove trovarono una simpatica accoglienza, ora professori e studenti bulgari, in gran numero, sono arrivati a Belgrado e vi furono salutati entusiasticamente dalla popolazione. E in questa occasione hanno luogo delle feste e delle conferenze.

« Ieri vi fu un concerto serbo-bulgaro al teatro nazionale. Oggi avranno luogo due conferenze all'Università: l'una del sig. Gjaja, ex-ministro di Serbia a Sofia « sull'alleanza bulgaro-serba » e l'altra del signor Nincich, giovane dottore in diritto della facoltà di Parigi, « sull'unione economica ». Domani vi sarà un congresso dedicato agli affari di Macedonia. Insomma si fa il possibile per fare dimenticare la guerra fratricida provocata, a suo tempo, dal Re Milano e per attenuare le divergenze di vedute e d'interessi nella spinosa questione macedone.

« Il Re Pietro si metterà in viaggio il 14 corrente per Sabatz, Losnigo e Valievo e tornerà a Belgrado il 22 corrente.

« Dovunque si fanno preparativi per accogliere degnamente il Re ».

*
* *

Si ha da Sofia che il Governo tedesco ha informato ufficialmente il Governo bulgaro che la Germania acconsente all'istituzione di un'Agenzia diplomatica a Berlino. Il Governo bulgaro si occupa ora della nomina del titolare.

Circa al rimpatrio dei profughi macedoni, il Governo bulgaro propose alla Porta che i fuggiaschi sieno accompagnati fino al confine e che quivi siano presi in consegna dagli anziani di religione cristiana dei villaggi e da impiegati turchi.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid:

« Il viaggio del Re Alfonso a Parigi, Berlino e Vienna è deciso, in massima, ma non ne fu fissata ancora la data. La realizzazione di questo desiderio del Re dipenderà dalla politica interna della Spagna e altresì dagli avvenimenti in Europa e nell'Estremo Oriente che potrebbero esigere un rinvio del viaggio stesso.

« Tutta la stampa segue con vivo interesse ciò che si dice dei negoziati intavolati tra i Governi francese e spagnuolo per definire la loro situazione nella questione del Marocco. Ad eccezione dei circoli politici e della stampa, la maggioranza degli spagnuoli sembra indifferente e non manifesta nessuna animosità contro l'allargamento dell'influenza francese al Marocco, attesochè nè le risorse nè le finanze della Spagna permettono che si pensi ad altro che a conservare la posizione acquisita ed a tutelare gli interessi commerciali al Marocco. Il Governo spera di essere in grado di informare le Cortes, quando si riuniranno, nella seconda metà di maggio, dei risultati delle trattative colla Francia.

« Tutti i ministri domandano un aumento di crediti per il 1905; ma, stante l'opposizione del ministro delle finanze, la somma totale degli aumenti sarà ridotta da cinquanta a trenta milioni di pesetas.

« Il presidente del Consiglio, sig. Maura, ha smentito, in una conversazione con uomini politici, la voce che attribuiva ai ministri della marina, delle finanze e dell'agricoltura l'intenzione di rinunziare ai loro portafogli per permettere che il Gabinetto si rinforzi con l'ammissione di un amico del sig. Villaverde e di altri personaggi del partito conservatore ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, partì ieri da Roma, in automobile, diretta a Spezia, ove domani consegnerà la bandiera di guerra al comandante della R. nave che porta il suo augusto nome.

S. M. sarà ricevuta a Spezia con gli onori sovrani ed all'uopo si è recato colà S. E. il Ministro della Marina, contrammiraglio Mirabello.

Dopo la cerimonia, S. M. la Regina Margherita partirà per Torino.

S. M. il Re Oscar di Svezia e Norvegia, in incognito, è giunto a Milano.

S. M. visitò ieri i monumenti di quella città, ove si tratterrà alcuni giorni per fare delle escursioni nei dintorni.

Esposizione internazionale d'orticoltura a Torino. — Con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi

d'Aosta e Principessa Laetitia, di S. E. il Ministro Rava, rappresentante il R. Governo, delle autorità locali e di molti invitati, si è stamane solennemente inaugurata a Torino l'Esposizione internazionale di orticoltura e floricoltura.

Della cerimonia daremo domani i particolari.

Gara straordinaria di tiro a segno. — Ieri, seconda giornata, il campo di tiro fu abbastanza frequentato, sebbene il vento irregolare rendesse un po' difficile il puntamento. Affluirono nuovi concorrenti. Ecco i migliori risultati avuti dall'Ufficio controllo:

Categoria I — Tiro collettivo dei corpi - arma fucile modello 1891 — 11° reggimento di fanteria punti 107 — 36° reggimento fanteria, 105 — 5° reggimento fanteria, 100 — 48° reggimento fanteria, 96 — 57° reggimento fanteria, 96 — 6° reggimento cavalleria Aosta, 73.

Categoria II — Campionato militare e rappresentanza — Roncali Vittorio, 79 — Bonami Giuseppe, 78 — Siano Massimino, 79 — De Medici Ruggero, 72 — Ilari Claudio, 85.

Categoria VI — Serie fisse - arma fucile d'ordinanza in uso presso i varî eserciti — Modigliani Carlo, 16 — Sbricoli Silvio, 14 — Caola Giovanni, 13 — Di Brazzà Ascanio, 13 — Scarlata Giuseppe, 13 — Nobili Giuseppe, 13.

Categoria VII — Serie ripetibili - armi libere — Vermigli Vermiglio, 29 — Modigliani Carlo, 28 — Castellano Pasquale, 28.

Categoria VIII — Popolare-fortuna - armi libere — Guidorizzi Guerino, 238 — Arioli Carlo, 223 — Rossi Ugo, 216.

Categoria XI — Serie fisse - rivoltella libera — Tavelli Luigi, 246.

Categoria XII — Serie ripetibili - rivoltella libera — Pirzio-Biroli maggiore Luigi, 77 — Moretti tenente Giuseppe, 75 — Tavelli Luigi, 73.

Oggi ha avuto luogo l'interessante tiro delle coppe, e il bersaglio è rimasto in vista per cinque minuti primi.

Consiglio provinciale di Roma. — Il 30 corrente si adunerà il Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno è la relazione della Commissione d'inchiesta sull'elezione di Alatri, la domanda di sussidio della Camera di lavoro - respinta dalla Deputazione - e la relazione della Commissione per i sussidi alle ferrovie secondarie da costruirsi nella provincia.

L'Esposizione italiana a Londra. — Si telegrafa da Londra che i lavori di allestimento dell'Esposizione italiana in quella città volgono al termine. Per la parte decorativa tutto è in ordine.

È stato ultimato il diorama della « Venezia di notte » che riproduce ponti, canali, tratti del Canal Grande, in cui navigano gondole fatte venire appositamente da Venezia con gondolieri veneziani. Così è pure già pronto il villaggio italiano, ove sarà aperta una serie di negozi per la vendita di oggetti italiani.

Gli espositori sono in parte in ritardo ed alcuni hanno chiesto una proroga per allestire la loro mostra.

Tutte le regioni d'Italia, comprese le isole, saranno variamente rappresentate all'Esposizione, sicchè la rappresentanza dei varî rami dell'attività industriale ed artistica italiana sarà completa.

Commercio dell'Eritrea con l'Abissinia e col Sudan. — Il *Bollettino Ufficiale* della Colonia Eritrea pubblica i dati relativi al movimento carovaniero delle importazioni ed esportazioni nel 1° trimestre 1904 nelle regioni dello Scimezana, del Mareb, del Barca e del Gasc e Setit, movimento che rappresenta i due terzi del movimento generale del commercio dell'Eritrea con l'Abissinia ed il Sudan.

Secondo questi dati, l'importo complessivo del movimento suddetto si è ragguagliato a L. 1,698,647, di cui L. 971,438 all'importazione e L. 727,209 all'esportazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Un dispaccio dal campo inglese di Kara (Tibet) annunzia che la colonna inglese attaccò i tibetani per sloggiarli dalla posizione che occupavano.

I tibetani, dopo un vivo combattimento durato sei ore, fuggirono in disordine, perdendo circa duecento uomini.

Gli inglesi ebbero un ufficiale e tre uomini uccisi e ventuno feriti.

PIETROBURGO, 9. — Il generale Pflug telegrafa che si deve aggiungere fra i morti il capitano di stato maggiore, Kournaken, il quale annegò nel fiume Ai-ho, mentre operava una ricognizione.

SHAN-HAI-KUAN, 8. — Non si segnala alcun nuovo scontro fra russi e giapponesi.

Si crede che due altre divisioni giapponesi sbarcheranno presso New-Chuang prima di effettuare il loro congiungimento con l'esercito proveniente dallo Ya-lu.

LONDRA, 9. — Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai, in data di ieri: I giapponesi sono a settanta miglia da New-Chuang.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che una grande quantità di piccioni viaggiatori si trovano a Port Arthur. Essi serviranno per assicurare le comunicazioni fra la guarnigione ed il comando russo in Manciuria.

Lo *Standard* ha da Bruxelles: Il contratto relativo al prestito russo è stato firmato ieri.

L'ammontare del prestito è stato portato ad un miliardo e 125 milioni di franchi.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Si annunzia da Pechino che i russi si preparano probabilmente ad occupare la ferrovia cinese fra Kao-ping-tse e Sin-min-ting. Essi costruiscono forti sulla sponda destra del Liao presso Sin-min-ting.

PIETROBURGO, 9. — Il dipartimento del Consiglio dell'Impero che esamina gli affari economici dello Stato si è adunato stamane ed ha confermato e sottoscritto il processo verbale circa la conclusione del nuovo prestito esterno 5 0[0 di trecento milioni di rubli.

Oggi la relativa relazione sarà sottoposta alla sanzione dello Czar.

Il prestito sarà emesso in Francia.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio in terza lettura.

Bebel, socialista, dice che il discorso pronunziato dall'Imperatore a Karlsruhe, al ritorno dal suo viaggio nel Mediterraneo, gli ha fatto acquistare la certezza che anche nei circoli dirigenti si ha la convinzione che la Germania si trovi in uno stato d'isolamento di fronte alle altre Potenze.

Bebel soggiunge che il dispaccio inviato dall'Imperatore alla Czar, dopo la catastrofe della corazzata *Petropaulovsky*, nel quale si diceva che il lutto della Russia è lutto della Germania, non esprime affatto il sentimento della nazione tedesca, le cui simpatie sono piuttosto pel Giappone.

L'oratore dice che bisogna evitare d'intromettersi nella guerra russo-giapponese e che si deve mantenere una stretta neutralità.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, risponde a Bebel, deplorando il modo col quale una parte della stampa tedesca prende occasione dalle disgrazie toccate ad un popolo vicino ed amico per pubblicare articoli odiosi.

Gli attacchi fatti da Bebel contro la Russia, soggiunge il conte di Bülow, costituiscono una diversione dalla stretta e leale neutralità, ed egli, come Cancelliere dell'Impero e come Ministro responsabile, non può aderirvi.

— Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, soggiunge: « Secondo Bebel la Germania è oggetto dell'antipatia, dell'odio e dell'invidia del mondo.

Anzitutto io nego che l'antipatia sia così grande come dice Bebel, e poi, se ciò fosse, sarebbe per noi motivo di tenerci pronti in qualsiasi eventualità, perchè non è stato ancora trovato altro mezzo di disarmare l'odio e l'invidia (odio ed invidia ingiustificati contro di noi che da trentatre anni facciamo una politica eminentemente pacifica) che tenendo la propria spada bene affilata. (Applausi).

La seduta è tolta.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario parlamentare per gli esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione sul bombardamento di Illig, dichiara che le operazioni sono state eseguite secondo il piano stabilito dai Governi italiano ed inglese e che la nave italiana era in riserva per prestare man forte in caso di bisogno.

Il Governo italiano, nell'atto di consentire alle operazioni inglesi ad Obbia contro il Mad Mullah, notificò all'Inghilterra che da parte sua non avrebbe messo forze in campagna contro il Mullah. Ciò non diminuisce affatto il valore del servigio reso dall'Italia all'Inghilterra, permettendo che il suo territorio servisse di base alle operazioni militari che l'Inghilterra altrimenti non avrebbe potuto compiere.

PARIGI, 9. — Si conferma da buona fonte che la Russia farà prossimamente, sul mercato di Parigi, un prestito molto importante.

La cifra non è stata ancora stabilita, ma si eleverà probabilmente a 800 milioni di franchi.

Il prestito sarà contratto non sotto forma di rendita di Stato, ma a mezzo di buoni del Tesoro all'interesse del 5 0[0, rimborsabili in 5 anni.

L'emissione, che a queste condizioni sembra dover esser fatta con pieno successo, avrà luogo per cura dei principali stabilimenti di Parigi.

PIETROBURGO, 9. — L'ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar annunzandogli di aver trasferito il quartier generale a Karbin.

L'Ammiragliato annunzia che la squadra dell'ammiraglio Jessen si trovava a Vladivostock.

Si assicura ufficialmente che il quartier generale del generale Kuropatkine resterà a Liao-yang.

Il generale Kuropatkine non ha, pel momento, intenzione di lasciare la posizione che occupa attualmente.

SHAN-HAI-KUAN, 9. — Un negoziante che è in grado d'esser bene informato dichiara che la riserva di carbone per le navi da guerra che si trova a Port Arthur durerà soltanto sei settimane, mentre che i viveri saranno sufficienti a nutrire 8000 uomini per tre mesi.

SHAN-HAI-KUAN, 9. — Lo sgombro di New-Chuang continua. I Russi hanno promesso di lasciare una retroguardia sufficiente ad impedire saccheggi. Mancano notizie dei trasporti giapponesi di Kingciao.

I russi s'impadroniscono del bestiame nel distretto ad occidente del fiume Liao. I cinesi ne sono indignati; stamane furono venduti ottocento capi di bestiame ad Inkeu.

SANTIAGO (CHILÌ), 9. — Il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

Si ritiene che il nuovo Gabinetto sarà costituito domani e disporrà di una grande maggioranza al Congresso, in seguito all'avvenuta unione dei varî gruppi del partito liberale.

PIETROBURGO, 9. — Si dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata da un giornale di Londra, secondo la quale l'ammiraglio Alexeieff sarebbe richiamato dall'Estremo Oriente in seguito ad istanza del generale Kuropatkine e dell'ammiraglio Skrydloff e gli succederebbe il Granduca Nicola Nicolaievic come Luogotenente imperiale.

SEOUL, 9. — Il Console giapponese a Gen-san telegrafa che un distaccamento russo, accompagnato da banditi della Manciuria a cavallo, ha attraversato lo Ya-lu molto al disopra di Vi-jù; si è avanzato verso sud-est ed ha occupato il 5 corrente Chang-jù, località situata a cento miglia ad ovest di Ton-jù.

SHAN-HAI-KUAN, 9. — I rifugiati giunti da New-Chuang si dicono disposti a ritornare in quella città dopo essersi provvisti di armi per difendersi dai saccheggiatori, e chiedono insistentemente l'invio di due cannoniere in quelle acque.

TOKIO, 9. — Il rapporto ufficiale sulle perdite giapponesi nella battaglia avvenuta sullo Ya-lu il 1° maggio reca che vi furono 185 morti, fra cui 5 ufficiali, e 715 feriti, fra cui 25 ufficiali.

RIO JANEIRO, 9. — La situazione del conflitto col Perù accenna a migliorare.

Il Ministro del Perù ha consegnato ieri al Ministro degli Esteri brasiliano, Rio Branco, una risposta conciliante.

La Cancelleria di Lima accetterebbe di aprire trattative circa l'estensione dei territori contestati di spettanza dei due paesi ed il Perù evacuerebbe intanto i territori stessi.

LONDRA, 9. — Il corrispondente particolare dell'*Agenzia Reuter*, che segue il quartiere generale giapponese, invia una descrizione della battaglia sullo Ya-lù datata da Vi-jù 1° maggio e spedita per la via di Seoul 8 corrente. Quando la nebbia mattutina scomparve dal fiume, si vide la fanteria giapponese allineata per tre miglia in formazione di battaglia sul piano sabbioso di Kintatao, di fronte a Vi-jù, cominciando di faccia a Kulien-cheng ad ovest e terminando alla testa del Tigre ad Oriente.

Due batterie aprirono il combattimento, tirando granate sulle colline della costa mancese.

Per mezz'ora fino al levar del sole bombardarono le rive, donde i cannoni russi avevano tirato durante la settimana, ma non ottennero alcuna risposta.

Pareva che i russi avessero tolto le batterie durante la notte; sembrava anzi che il nemico si fosse del tutto ritirato.

Nessun segno di vita veniva dato dalle sue linee. Poco dopo le sette i giapponesi cominciarono la loro avanzata in ordine spiegato e, quando i giapponesi erano giunti a pochi metri dalle colline, i russi cominciarono a tirare con fuoco nutrito, mentre le batterie giapponesi aprivano un fuoco penetrante sulle colline con granate a palla.

Il fuoco nutrito fu concentrato su una località e le granate scoppiavano con notevole esattezza sopra un'estensione limitata.

I russi non risposero al fuoco finchè la prima linea giapponese non fu a qualche centinaio di metri dal fiume.

In questo momento partirono delle scariche poderose simultaneamente da parecchie trincee.

Le file nemiche vennero a trovarsi sotto un fuoco sostenuto da posizioni protette. I giapponesi si nascosero dietro i cumuli di sabbia rispondendo coraggiosamente ed efficacemente, mentre che le loro batterie lanciavano granate al di sopra delle loro teste.

Gli ufficiali giapponesi rimasero a cavallo o marciarono a piedi dinanzi alle linee senza riparo.

Alcuni portatori di barelle, che giungevano agli ospedali di campagna, dimostrarono che vi erano dei feriti.

La polvere senza fumo russa fece eccellente prova; infatti non si potè scoprire le loro posizioni nè giudicare delle loro forze.

Poco dopo le otto i cannoni del nemico furono ridotti al silenzio per la maggior parte, e si procedette ad un attacco combinato di artiglieria e fanteria. Si videro le truppe nemiche ritirarsi in tutta fretta per le vie delle montagne.

La formazione dei giapponesi era serrata più di quella delle truppe inglesi o degli Stati-Uniti, e sembrava che le loro perdite dovessero essere notevoli.

I giapponesi si arrampicavano sui ripidi pendî rocciosi come formiche.

Un distaccamento che procedeva all'assalto dall'ovest occupò la collina prospiciente sulla linea di ritirata dei russi, ammassandosi sulla cima. Due granate delle proprie batterie scoppiarono fra i giapponesi. Quando il fumo fu scomparso si videro una dozzina di corpi stesi in terra, mentre gli altri giapponesi discendevano rapidamente lungo il pendio per sfuggire a quel fuoco inatteso.

Alle nove un soldato isolato, arrampicandosi davanti ai suoi

camerati, spiegò una bandiera immensa sulla fortezza russa più elevata, situata su una linea di mille piedi sovra la pianura.

Il soldato passeggiò da una parte all'altra del forte agitando la bandiera e per la prima volta i giapponesi che guardavano dalle mura di Vi-jù, ruppero il silenzio con grida di *Banzai*.

Intanto già la fanteria e le batterie coi carriaggi si riversavano sull'isola da ogni strada.

SOFIA, 10. — Il Ministro dell'interno ha ordinato che i rifugiati macedoni debbano passare la frontiera turca, a gruppi, in uno dei dieci punti stabiliti nel dispaccio-circolare e rientrare nei loro domicili.

Ciascun gruppo sarà scortato da un funzionario ufficiale per la consegna alle autorità turche che daranno sovvenzioni ai poveri rimpatrianti dal confine bulgaro.

Gl'individui riconosciuti assolutamente indigenti avranno piccole sovvenzioni in denaro.

Entro il 14 corrente tutti i rifugiati debbono essere rimpatriati.

BELGRADO, 10. — Nel convento di Zica avrà luogo, il 15 giugno, la cerimonia dell'unzione del Re.

Il progetto dell'incoronazione è stato abbandonato.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni* (continuazione). — Il Ministro delle Colonie, Lyttelton, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, secondo un telegramma inviato da Hong-Kong sabato scorso, è stato constatato colà un caso di peste bubbonica in una casa abitata da emigranti per l'Africa del Sud. Il malato è stato radiato dalla lista dei partenti. Non si è verificato finora alcun altro caso tra gli emigranti.

Il Governo inglese non interverrà finchè la Commissione sanitaria di Hong-Kong non crederà che vi sia un grande pericolo e finchè le prescrizioni da essa stabilite saranno osservate.

Del resto la durata della traversata dalla Cina all'Africa meridionale è così lunga che supera di molto il periodo d'incubazione della peste.

D'altra parte il rischio di una incubazione di peste bubbonica al Transvaal è molto diminuito.

LONDRA, 10. — Il celebre esploratore Stanley è morto stamane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,87.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 21°,4. minimo 14°,0.
Pioggie in 24 ore	10°,7.

9 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia settentrionale, minima di 751 sulle coste olandesi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura diminuita sul medio versante Adriatico, aumentata altrove; pioggie sparse, tranne in Calabria e isole; alcuni venti forti; temporali all'estremo nord; alto Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo a 760 in Val Padana, massimo a 764 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati tra sud e ponente; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse; Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	15 5	11 8
Genova	coperto	legg. mosso	17 4	14 3
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	21 5	12 3
Cuneo	3/4 coperto	—	18 0	7 7
Torino	sereno	—	15 1	9 0
Alessandria	sereno	—	19 6	10 2
Novara	1/2 coperto	—	18 4	12 0
Domodossola	piovoso	—	14 0	5 2
Pavia	1/2 coperto	—	20 8	8 3
Milano	coperto	—	20 7	10 8
Sondrio	coperto	—	16 7	7 4
Bergamo	coperto	—	17 0	8 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 3	11 3
Cremona	1/4 coperto	—	22 1	11 7
Mantova	coperto	—	19 8	12 5
Verona	coperto	—	19 2	10 9
Belluno	coperto	—	14 9	6 5
Udine	3/4 coperto	—	17 5	10 1
Treviso	1/2 coperto	—	19 2	10 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 6	11 3
Padova	3/4 coperto	—	18 5	9 7
Rovigo	coperto	—	16 8	10 5
Piacenza	3/4 coperto	—	19 8	10 3
Parma	3/4 coperto	—	19 8	11 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Modena	1/4 coperto	—	21 3	11 5
Ferrara	sereno	—	20 8	13 5
Bologna	sereno	—	19 8	12 6
Ravenna	1/2 coperto	—	19 7	10 1
Forlì	1/2 coperto	—	22 8	11 8
Pesaro	coperto	calmo	21 3	13 0
Ancona	piovoso	calmo	22 4	13 3
Urbino	piovoso	—	17 1	10 6
Macerata	piovoso	—	19 9	11 3
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	12 5
Perugia	piovoso	—	19 0	9 6
Camerino	coperto	—	18 1	10 8
Lucca	1/4 coperto	—	20 1	10 9
Pisa	3/4 coperto	—	19 8	10 6
Livorno	1/4 coperto	mosso	19 8	13 0
Firenze	coperto	—	20 4	11 6
Arezzo	3/4 coperto	—	18 2	10 7
Siena	3/4 coperto	—	18 0	11 3
Grosseto	3/4 coperto	—	27 0	17 2
Roma	1/2 coperto	—	18 1	14 0
Teramo	1/2 coperto	—	18 8	12 8
Chieti	1/2 coperto	—	19 0	8 4
Aquila	coperto	—	14 2	8 8
Agnone	sereno	—	13 1	8 3
Foggia	3/4 coperto	—	23 2	11 5
Bari	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Lecce	coperto	—	23 0	13 9
Caserta	3/4 coperto	—	18 0	12 5
Napoli	coperto	calmo	18 8	13 8
Benevento	nebbioso	—	19 0	11 0
Avellino	1/4 coperto	—	18 4	11 0
Caggiano	1/2 coperto	—	17 5	10 9
Potenza	1/4 coperto	—	18 0	10 3
Cosenza	sereno	—	24 7	14 6
Tiriolo	sereno	—	17 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 6	15 9
Trapani	coperto	calmo	23 7	16 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	22 0	15 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	20 0	18 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	25 0	10 6
Messina	1/2 coperto	calmo	19 8	15 7
Catania	coperto	legg. mosso	21 8	14 8
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	12 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	9 0
Sassari	piovoso	—	20 2	11 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.